

Redditi, la provincia di Ravenna prima in Romagna. Cisl: «L'offerta di lavoro deve essere di qualità»

Il sindacato chiede scelte che garantiscano una crescita omogenea dei territori



15 Aprile 2022 La provincia di Ravenna ha la media di reddito più alta, 21.768 euro, seguita da Forlì-Cesena con 21.069 anche se con differenze significative tra il territorio di Forlì e quello cesenate. E per ultima nettamente la provincia di Rimini con 19.832.

Ravenna e Faenza si posizionano al 4° e 5° posto. Il territorio con reddito medio più alto è Lugo, 23.000 euro, seguito da Bagnara di Romagna 22.720 e Sant'agata sul Santerno 22.586, poi Ravenna 22.016 e Faenza 22.404. Ultimi posti per Casola 18.741 euro e Cervia 19.216.

Sono i dati pubblicati nei giorni scorsi dal MEF, il ministero dell'economia e delle finanze, sui redditi dei comuni italiani del 2020, che confermano le tendenze sui redditi dei cittadini romagnoli come per gli anni precedenti.

PROVINCIA FC

Il comune di Cesena è quello che registra il reddito medio maggiore, 22.595 euro, ma con un forte distacco rispetto agli altri comuni del cesenate, che rispetto a quelli del forlivese segnalano redditi medi molto inferiori.

Infatti il territorio di Forlì ha un reddito medio molto superiore a quello cesenate con 21.658 euro, Forlì 22.503, Modigliana 21.566, Bertinoro 21.219; Forlimpopoli 20.948 euro.

Il territorio di Cesena ha un reddito medio di 20.545 euro (Cesena la prima per reddito con 22.595, seconda molto distaccata è Longiano con 20.236 e Gambettola con 19.246.

I comuni con il reddito più basso sono Borghi 16.374, Portico 16.534 e Verghereto 16.530.

PROVINCIA DI RIMINI

È il comune di Rimini ad avere il reddito più alto, 19.832 euro, che è comunque nettamente inferiore a quello della altre grandi città romagnole, seguito da Montegridolfo 19.763, Santarcangelo 19.692 e Riccione 19.250. Solo quinta Cattolica 19.024 euro, Talamello 14.808, Casteldelci 13.136, Gemmano 14.869 ultime per reddito.

«Per il rilancio dei redditi dei cittadini romagnoli serve un piano di investimenti in Romagna e una politica industriale comune – afferma Francesco Marinelli segretario generale Cisl Romagna – che possa creare un'offerta di lavoro che sia di qualità, dal maggiore valore aggiunto. Una politica industriale che valorizzi le specifiche vocazioni industriali di ogni territorio, supportando le filiere e favorendo percorsi

formativi che permettano i lavoratori di rispondere alle esigenze professionali delle aziende.

Sindacati, imprenditori e istituzioni devono agire insieme come Romagna affinché anche i territori più periferici non siano abbandonati, ad esempio dal punto di vista infrastrutturale. Solo in questo modo potrà essere salvato e valorizzato il loro tessuto industriale e anche demografico.

È quindi a nostro avviso fondamentale procedere a passo spedito nel progetto Romagna Next, che si è avviato nei giorni scorsi a livello territoriale, che dovrà portare a scelte strategiche condivise di area vasta che possano condurre a una maggiore competitività e sviluppo del nostro territorio.

Solo in questo modo – conclude Marinelli – potremo raggiungere, tutti insieme come Romagna, e contribuire a una crescita più omogenea anche reddituale dei cittadini, a oggi troppo diseguale tra le diverse province, valorizzando ogni territorio in base alla propria vocazione industriale ed economica». ▢

© copyright la Cronaca di Ravenna